

innescata dalle incertezze politiche, con lo spread tornato sotto i riflettori. «Si tratta, per i risparmiatori italiani, dell'evento clou di questi sei mesi: le ricadute sui mercati dei fatti politici di fine maggio hanno caratterizzato i risultati da inizio anno», interviene Paolo Stefan, direttore del fondo Solidarietà Veneto, riservato ai dipendenti delle aziende della Regione Veneto. «L'innalzamento dei rendimenti dei titoli di Stato italiani è stato violento: in una settimana il valore del Btp a 2 anni si è ridotto di oltre il 4%. Un movimento repentino, a oggi non ancora del tutto rientrato, che descrive la tensione dei mercati di quelle settimane».

Ma in questo scenario complicato lo stile di gestione di Solidarietà Veneto è riuscito a tenere la rotta dei rendimenti. Sono positivi i risultati dei comparti Prudente (+0,23% netto da inizio anno) e Reddito (+0,26%) che, grazie a una composizione degli investimenti fortemente diversificata, risultano fra i migliori nelle rispettive categorie. Anche il Dinamico chiude il semestre leggermente sopra zero (+0,07%). Ma la riflessione più interessante riguarda il Garantito Tfr. Il comparto, dedicato a chi si approssima alla pensione, aveva iniziato in positivo il 2018, dopodiché a causa della consistente concentrazione dell'investimento nell'obbligazionario Italia ha sofferto per il rialzo dello spread chiudendo il semestre con un -1,3%. «In realtà è proprio in questo scenario particolarmente severo che si misura l'efficacia di tale linea», spiega Stefan. «Il Garantito Tfr, infatti, offre a chi lo sceglie la garanzia di restituzione del capitale versato e di un rendimento minimo pari alla rivalutazione del Tfr in azienda. Qualora, ad esempio, un associato avesse scelto il Garantito Tfr a inizio anno e fosse andato oggi in pensione, riceverebbe una liquidazione pari al capitale versato più un rendimento netto dell'1,3%, ovvero la rivalutazione del Tfr nel periodo, che neutralizza del tutto la volatilità di queste settimane. Si spiega anche così la crescita del fondo in questi primi mesi del 2018, che hanno visto Solidarietà Veneto superare le 10 mila aziende e gli 80 mila lavoratori associati».

Il problema però è che le linee garantite sono a rischio di estinzione perché è sempre più difficile trovare compagnie di assicurazione pronte a offrire un rendimento almeno simile a quello del Tfr, dati i tassi bassi. Le linee garantite sono nate nel 2007 proprio per accogliere il Tfr dei lavoratori che si iscrivevano al fondo pensione con il silenzio-assenso. Ma nel corso di questi anni sono state scelte attentamente da molti lavoratori desiderosi di investire in una soluzione iper-prudente tanto che oggi circa il 44% degli oltre 7,2 milioni di aderenti alla

I RENDIMENTI DEI FONDI PENSIONE NEGOZIALI DEL PRIMO SEMESTRE 2018			Rendimento netto dall'1 gennaio al 30 giugno 2018		
Fondo pensione	Denominazione comparto	Rendimento 1° sem 2018	Fondo pensione	Denominazione comparto	Rendimento 1° sem 2018
❖ Alifond	Bilanciato	-0,75%	❖ Quadri e Capi Fiat	Bil. obbligazionario	-0,52%
	Garantito	-0,53%		Bil. azionario	-1,29%
	Dinamico	-0,05%	Stabilità	-1,70%	
❖ Arco	Bilanciato prudente	-0,06%	Reddito	-0,54%	
	Garantito	-0,86%	Crescita	-0,07%	
	Bilanciato dinamico	0,16%	❖ Gommoplastica	Cons. con garanzia	-1,11%
❖ Astri	Bilanciato	0,28%	Bilanciato	-0,46%	
	Garantito	-1,34%	Dinamico	-0,33%	
❖ Cometa	Monetario plus	-0,61%	❖ Laborfonds	Linea Garantita	-1,24%
	Sicurezza 2015	-1,18%	Linea Prudente Etica	0,11%	
❖ Concreto	Sicurezza	-1,49%	Linea Bilanciata	-0,73%	
	Reddito	-1,11%	Linea Dinamica	-0,81%	
	Crescita	-1,07%	❖ Mediafond	Garantito	-1,04%
	Bilanciato	0%	Obbligazionario	-0,62%	
❖ Cooperlavoro	Garantito	-1,17%	Azionario	-1,12%	
	Sicurezza	-1,21%	❖ Pegaso	Garantito	-1,23%
❖ Espero	Bilanciato	-0,27%	Bilanciato	0,01%	
	Dinamico	0,18%	Dinamico	0%	
	Crescita	0,06%	❖ Prevedi	Bilanciato	-0,25%
❖ Eurofer	Garanzia	-1,19%	Sicurezza	-1,03%	
	Bilanciato	0,14%	❖ Previambiente	Bilanciato	0,79%
❖ Filcoop	Garantito	-1,01%	Garantito	-1,33%	
	Dinamico	1,06%	❖ Previcoper	Sicuro	-1,47%
	Garanzia	-0,53%	Bilanciato	-0,19%	
❖ Fon.Te*	Bilanciato	-0,96%	Dinamico	0,67%	
	Garantito	-0,93%	❖ Previmoda	Smeraldo bilanciato	-0,19%
	Bilanciato	-0,52%	Rubino azionario	-0,07%	
	Crescita	0,42%	Garantito	-0,92%	
❖ Foncer	Dinamico	-0,13%	❖ Priamo	Garantito protezione	-0,89%
	Bilanciato	-0,24%	Bilanciato prudenza	-1,20%	
	Garantito	-1,14%	Bilanciato sviluppo	-1,00%	
❖ Fonchim	Dinamico	0,29%	❖ Solidarietà Veneto	Dinamico	0,07%
	Garantito	-0,50%	Reddito	0,26%	
	Stabilità	-0,07%	Prudente	0,23%	
❖ Fondenergia	Crescita	0,15%	Garantito Tfr	-1,30%	
	Garantito	-1,30%	❖ Telemaco	Garantito (White)	-0,60%
	Bilanciato	-0,23%	Conservativo (Blue)	-0,76%	
❖ Fondoposte	Dinamico	-0,35%	Prudente (Green)	-1,33%	
	Bilanciato	-0,18%	Bilanciato (Yellow)	-1,52%	
	Garantito	-0,50%	❖ MEDIA	-0,56%	
❖ Fopadiva	Garantito	-1,76%	❖ RIVALUTAZIONE NETTA TFR	1,30%	
	Prudente	-0,67%			
	Dinamico	0,47%			
❖ Fopen	Obblig. garantito	-1,25%			

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

\* Dati provvisori

Fonte: elaborazione MF-Milano Finanza su dati raccolti dai singoli fondi

previdenza complementare è in profili garantiti. Che dopo aver vissuto anni all'ombra delle linee azionarie e obbligazionarie, quest'anno si sono messi in luce per le loro caratteristiche di protezione.

D'altra parte gli italiani sono largamente riconosciuti a livello mondiale come un popolo di grandi e prudenti risparmiatori. Tuttavia dai primi risultati della ricerca annuale Schroders Global Investor Study 2018 condotta in 30 Paesi su un campione di oltre 22 mila persone emerge un ritardo nell'iniziare per tempo ad accantonare una percentuale di reddito adeguata

in vista dell'età della pensione. E questo perché fanno ancora troppo affidamento sulla previdenza pubblica. Gli italiani non pensionati, infatti, pur ritenendo in media di dover destinare al loro benessere futuro il 12,5% delle loro entrate per condurre una vita confortevole, stanno accantonando solo il 9,8%. Si differenziano così dai risparmiatori degli altri Paesi europei che, a fronte di uno stesso livello di fabbisogno stimato (12,6%), accantonano il 10,5%. Una motivazione può essere individuata confrontando le aspettative. Gli italiani prossimi alla pensione ritengono

infatti che per vivere confortevolmente avranno bisogno di quasi l'80% dello stipendio percepito in età lavorativa, mentre quelli già pensionati dichiarano di ricevere il 73,7%. Un gap che in ogni caso aumenta ulteriormente a livello europeo, dove a fronte di un'aspettativa di fabbisogno del 72,4% quanto effettivamente percepito si ferma al 63%, e ancor più a livello globale, dove in media si rileva un'aspettativa del 73,9% contro il 60,8% di reddito percepito. «A livello globale corriamo il serio pericolo che le persone sottovalutino la quota di reddito in età pensionistica necessa-

ria per vivere con un tenore adeguato, soprattutto nel contesto attuale, caratterizzato da scarsi rendimenti e inflazione in aumento», spiega Lesley-Ann Morgan, Global Head of Retirement di Schroders. «Non esiste la bacchetta magica; per evitare di dover affrontare situazioni finanziarie difficoltose durante la vecchiaia le persone devono prendere atto del bisogno di iniziare a risparmiare il prima possibile. Rimandare questo momento ai 50 o 60 anni significa arrivare con tutta probabilità troppo tardi per colmare il gap». (riproduzione riservata)